

01 gennaio 2010 – Solennità di Maria SS. Madre di Dio

Giornata mondiale della Pace

Distinte Autorità,

Cari Fratelli e sorelle,

Nel primo giorno del nuovo Anno, la Chiesa ci fa celebrare la più grande solennità dedicata alla Vergine Maria.

Maria è Madre di Dio perché l'ha generato e l'ha portato nel suo seno, per nove mesi. Colui che è all'inizio di ogni vita ed ha portato la vita al mondo, è stato da lei accolto nel cuore e nel corpo e, per tutta la vita, in ogni momento, lo ha custodito con amore e totale dedizione.

Madre di Dio, Maria è diventata anche Madre di ciascuno di noi che, nel Battesimo, siamo stati incorporati a Cristo e siamo diventati sue "membra". Nutrendoci del suo corpo nella comunione eucaristica, diventiamo corpo di Cristo. Per cui Maria, Madre del Capo, è anche madre di tutto il corpo. Ecco allora perché misteriosamente ma realmente possiamo dire che tutte le membra del corpo hanno Maria per madre: Maria è anche Madre nostra.

Questo ci mostra come sia giusto e doveroso che ricorriamo a lei con le nostre preghiere di figli: nessuna madre lascia solo il suo figlio, specialmente quando è in difficoltà.

All'inizio dell'anno, la Chiesa ci invita, ormai da qualche decennio (dal 1968), a pregare in modo del tutto particolare per la pace. E' questo il motivo per cui poco fa abbiamo realizzata una marcia, organizzata dalla Comunità di S. Egidio e da altre associazioni e movimenti, che ringrazio cordialmente.

A conclusione della marcia, in questa Eucaristia, vogliamo implorare il Signore della pace perché mandi la sua pace in questo nostro mondo, che è ancora senza pace.

Noi cristiani, il mondo intero ha bisogno di pace! Perciò tutti siamo chiamati a costruire la pace ogni giorno, a seminare la pace, a strappare la mala pianta dell'ingiustizia, della discordia e della guerra; *“ un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace”* (Gc 3,18).

Quest'anno, il Santo Padre ci indica una via per la pace: la libertà religiosa, il cui diritto è radicato nella stessa dignità della persona umana. Senza la libertà religiosa non c'è neanche la libertà morale, cioè la libertà di ricercare la verità e il bene comune. *“Ogni persona deve poter esercitare liberamente il diritto di professare e manifestare, individualmente e comunitariamente, la propria religione o la propria fede, sia in pubblico che in privato, nell'insegnamento, nelle pratiche, nelle pubblicazioni, nel culto e nell'osservanza dei riti. Non dovrebbe incontrare ostacoli chi volesse, eventualmente, aderire ad un'altra religione o non professarne alcuna”* (n.5).

Anche l'ordinamento internazionale riconosce la libertà di religione come diritto dell'uomo, come cioè uno dei diritti universali e naturali che la legge umana non può mai negare. Pertanto, la libertà religiosa deve essere considerata non un patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della terra.

Purtroppo, negli ultimi tempi e anche in questi giorni, constatiamo che, soprattutto le comunità cristiane soffrono persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e intolleranza in vari continenti come in Asia, in Africa e nel Medio Oriente e, specialmente, in Terra Santa, terra amata e benedetta da Dio.

Soprattutto per questi nostri fratelli e sorelle, che subiscono soprusi e violenze, vogliamo questa sera elevare le nostre preghiere al Dio della pace perché non si perdano d'animo e trovino in Cristo, principe della pace, conforto e forza per superare le presenti difficoltà. Fu lo stesso Signore Gesù ad assicurarci la beatitudine anche nella sofferenza: *“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati; beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati; beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”* (Mt 5,4-12).

Il mondo ha bisogno di Dio; il mondo ha bisogno della pace. A noi cristiani il compito di realizzare il progetto di pace di Dio, progetto che, finché camminiamo nella storia, non sarà mai totalmente compiuto, ma che va perseguito con tutte le nostre forze.

La libertà religiosa è via della pace perché ci apre alla speranza di costruire un mondo migliore, un futuro di giustizia dinanzi alle gravi ingiustizie e alle miserie materiali e morali del nostro tempo.

Chiediamo alla Ss.ma Madre di Dio, Regina della pace, che interceda presso suo Figlio affinché, all'inizio di questo nuovo Anno, in ogni uomo, in ogni famiglia, in ogni comunità regni la vera pace, quella che Cristo ci ha portato.

L'intercessione della Benedetta fra le donne ci ottenga la benedizione di Dio per questo nuovo Anno.

Auguri e 'A Maronna c'accompagna !